



La migrazione è una bella storia.

## Veneto

Con 485.477 residenti di origine straniera, è la quarta regione italiana per numero di immigrati dopo Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna. Gli stranieri incidono sul totale dei residenti per il 9,9%, valore superiore alla media nazionale (8,3%), ma inferiore rispetto a quella delle quattro regioni del Nord-Est (10,4%). Nel 2016 gli stranieri residenti in regione sono diminuiti (-12.444). Questa flessione è stata determinata principalmente dalle acquisizioni di cittadinanza italiana avvenute nell'anno (29.313), quasi il 15% del totale nazionale. Le acquisizioni di cittadinanza hanno motivato il 39,2% delle cancellazioni di stranieri dalle anagrafi regionali e proprio le province che hanno registrato i cali maggiori di residenti stranieri (Vicenza e Treviso) sono anche quelle che hanno conosciuto il maggior numero di acquisizioni. L'acquisto della cittadinanza italiana ha riguardato circa 60 persone ogni mille stranieri residenti (50 nel 2015). Negli ultimi 9 anni, in regione si registrano più di 131mila "nuovi italiani". L'incidenza delle donne sui residenti stranieri si mantiene stabile al 53,0% e anche il rapporto tra nuovi nati da genitori stranieri e italiani, pur rimanendo significativo (1 neonato di origine straniera ogni 5 nati in Veneto) non aumenta. Nel complesso infatti le nascite tra gli stranieri sono state 7.519 su un totale di 37.867, ossia il 19,9% contro il 20,9% del 2015. Quanto alle provenienze, circa il 30% dei residenti stranieri è cittadino comunitario (144.398), di cui la gran parte (82,6%) è di origine romena, comunità che risulta la più numerosa in Veneto (119.219). Conferma il forte livello di radicamento degli stranieri sul territorio il dato sui lungosoggiornanti. Il 71,7% dei titolari di un permesso di soggiorno è infatti in possesso di un permesso di lunga durata e solo il 28,3% di un permesso a termine. La loro quota è quindi al di sopra della media nazionale, pari al 60,7%. Nell'ultimo anno sono aumentati i permessi di soggiorno rilasciati per motivi di asilo, che corrispondono al 12,8% dei permessi a termine. Questo andamento è riscontabile anche nei dati dell'accoglienza: il Veneto è al quinto posto in Italia per immigrati ospiti nelle varie strutture di accoglienza (8,0% del totale degli accolti a livello nazionale), per un totale di circa 13.400 persone, ossia 2,7 immigrati accolti ogni mille residenti. Va però sottolineato, rispetto alle altre regioni, il numero limitato dei posti Sprar promossi dagli Enti locali. Al 13 marzo 2017, secondo i dati del Ministero dell'Interno, i posti occupati erano solo 595, ovvero il 2,5% dei posti occupati alla stessa data in Italia, collocando il Veneto all'11° posto tra le regioni.

A fine 2016, i lavoratori nati all'estero occupati in Veneto ammontano a 310.171. Questa cifra comprende tutti i nati all'estero che alla fine dell'anno risultano aver lavorato in regione anche solo 1 giorno. Rispetto al totale degli occupati, i nati all'estero rappresentano una quota pari al 17,6%, valore che risulta superiore di un punto percentuale alla media nazionale (16,6%). In regione, tra il 2007 e il 2016, il rapporto tra immigrati e totale occupati è rimasto piuttosto stabile, aumentando solo di 1 punto percentuale, mentre in Italia l'incidenza è cresciuta di 2,7 punti. Se si considera la differenza tra le persone assunte e quelle il cui impiego è cessato nel 2016, emerge che nel complesso il saldo relativo ai lavoratori stranieri è stato negativo per circa 4.800 unità. La componente di imprese artigiane sul totale di quelle "immigrate" è invece pari invece al 36,8%, con picchi sopra il 40% nelle province di Vicenza e Verona.